S.Giuseppe

n.37

18 Novembre 2012

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547 *(convento)*
Cell. 338-2295892 *(parroco)*

www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria

Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli

Il **Simbolo di Nicea-Costantinopoli** è il risultato delle dichiarazioni fatte dal primo Concilio di Nicea (325) e dal primo Concilio di Costantinopoli I (381), convocati per porre fine ai contrasti che vi erano all'interno della Chiesa, alle eresie e agli errori che si diffondevano sull'interpretazione del Simbolo Apostolico stesso.

IL PRIMO CONCILIO DI NICEA

È stato il primo concilio ecumenico del mondo cristiano, secondo la prassi del Concilio di Gerusalemme di età apostolica.

Fu convocato (e presieduto) dall'imperatore Costantino I, preoccupato dalle dispute tra cristiani che si facevano sempre più aspre. Se prima tali dispute erano tenute all'interno di luoghi di culto quasi in sordina o confinate nelle sedi ecclesiastiche, ora che Costantino aveva dato al Cristianesimo un'autorità all'interno dello stato, queste dispute erano diventate anche una questione di stato e come tali andavano trattate: infatti, se queste non fossero state risolte avrebbero dato un ulteriore impulso alla fase di disgregazione in cui l'impero si trovava. Con queste premesse, in un clima di grande tensione, il concilio ebbe inizio il 20 maggio del 325; i partecipanti provenivano in maggioranza dalla parte orientale dell'Impero.

Lo scopo del concilio era quello di rimuovere le divergenze nella Chiesa di Alessandria, e stabilire la natura di Cristo in relazione al Padre; in particolare, stabilire se il Figlio fosse della stessa ***ousìa***, o **sostanza** del Padre

Con il Concilio Costantino auspicava che fosse chiarito, una volta per tutte, un dogma (verità di fede) riguardo alla disputa sorta in un primo momento intorno ad una questione cristologica, ma le cui conseguenti lacerazioni teologiche avevano effetto anche sulla pace dell'impero, di cui egli si riteneva il custode.

1. Le decisioni prese dal concilio con un'amplissima maggioranza furono essenzialmente tre: su proposta di Eusebio di Cesarea si arrivò ad una dichiarazione di fede, che ricevette il nome di Simbolo niceno o credo niceno. Il simbolo stabilì esplicitamente la dottrina dell'***homooùsion***, cioè della consustanzialità del

Padre e del Figlio: nega che il Figlio sia creato (***generato, non creato***), e che la sua esistenza sia posteriore al Padre (***prima di tutti i secoli***). In questo modo, l'arianesimo viene negato in tutti i suoi aspetti. Inoltre, viene ribadita l'incarnazione, morte e resurrezione di Cristo, in contrasto alle dottrine gnostiche che arrivavano a negare la crocifissione.

2. Venne dichiarata ufficialmente la nascita virginale di Gesù, definita nel simbolo niceno: Gesù nacque da Maria Vergine. In realtà la nascita verginale di Gesù era già affermata nel vangelo di Matteo, pertanto nel simbolo niceno essa venne solo ribadita.
3. Fu condannata come eretica la dottrina cristologica elaborata da Ario, che sosteneva che Gesù non avesse natura divina come il Padre.

Rispetto al **Simbolo Apostolico**, il **Simbolo di Nicea** introduce delle verità di notevole spessore all'interno di quanto era creduto fino a prima del Concilio: Gesù è della **stessa sostanza del Padre** (consustanziale); è **generato e non creato**, quindi è di natura divina; è coeterno con il Padre perché generato **prima di tutti i secoli.**

IL PRIMO CONCILIO DI COSTANTINOPOLI

Il Concilio di Nicea del 325 aveva riaffermato la divinità del Figlio di Dio, contro gli attacchi di Ario e dei suoi seguaci.

Ma dopo Ario un altro ecclesiastico, anzi, il patriarca stesso di Costantinopoli, Macedonio, negò la divinità dello Spirito Santo. Secondo Macedonio e i suoi seguaci lo Spirito Santo era semplicemente una creatura spirituale, inferiore al Figlio e a lui sottomessa.

Si trattava in pratica di una continuazione dell'arianesimo, qui rivolto alla persona dello Spirito Santo.

L'imperatore Teodosio convocò nel 381 a Costantinopoli un concilio per definire la questione. Con la presidenza di S. Gregorio Nazianzeno i padri conciliari condannarono l'eresia macedoniana e riaffermarono la divinità dello Spirito Santo.

Al simbolo niceno, che si concludeva con le parole "**Credo nello Spirito Santo"**, i padri costantinopolitani aggiunsero: **"che è Signore, e dà la vita, e procede dal Padre, e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti"**.

Con il termine "Signore" affermavano la piena divinità, e condannavano la subordinazione al Figlio; con le parole "dà la vita" indicavano l'onnipotenza divina dello Spirito Santo; le altre espressioni, specialmente la generazione immanente dal Padre [e dal Figlio], ricordavano per sempre il mistero trinitario, come Cristo ce lo ha rivelato: Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo; e perciò ogni persona divina, essendo unita nella medesima natura, è ugualmente adorata e glorificata.

Orario invernale delle S. Messe

Feriale: **7.30, 9.00, 18.30**
Festivo: **7.30, 9.00, 10.00, 11.30, 18.30**

Agenda

Domenica 18/11 *33ª Domenica del Tempo Ordinario*

15.00 Congresso Vicariale dei catechisti e educatori

Martedì 20/11

15.30 Il Gruppo della Terza Età si ritrova in Parrocchia

21.00 Incontro della Commissione Liturgica in Parrocchia

Mercoledì 21/11 *Presentazione della Beata Vergine Maria*

16.00 La Conferenza di San Vincenzo si ritrova in Parrocchia

Giovedì 22/11 *S. Cecilia*

21.00 Riunione del Consiglio Pastorale: relazione delle Commissioni e preparazione all'Avvento

Venerdì 23/11

20.45 Secondo incontro della Scuola di Preghiera Francescana: "Puntare in Alto… prendere il largo…" , relatore frate Adriano Parenti

Sabato 24/11 *S.Andrea Dung-Lac e Compagni*

15.00 Oratoriamo – Attività per i bambini di età dai 6 ai 10 anni

15.00 Riunione dei Gruppi dei ragazzi dell'Oratorio

Domenica 25/11 *Solennità di Cristo Re dell'Universo*

Mercatino del Gruppo della Terza Età, per i lavori della Parrocchia

Martedì 27/11 *San Francesco Antonio Fasani*

15.30 Il Gruppo della Terza Età si ritrova in Parrocchia

Venerdì 30/11 *Sant'Andrea apostolo*

16.00 La Conferenza di San Vincenzo si ritrova in Parrocchia

Sabato 1/12

9.00 Santa Messa per i defunti e per le intenzioni dell'OFS

15.00 Oratoriamo – Attività per i bambini di età dai 6 ai 10 anni

15.00 Riunione dei Gruppi dei ragazzi dell'Oratorio

15.30 Incontro del parroco con i genitori dei ragazzi che si preparano alla Cresima

Mercatino

Domenica 25 novembre, il Gruppo della Terza Età organizza un mercatino di oggetti preparati dal loro Gruppo a favore dei lavori del tetto della Parrocchia

Congresso dei Catechisti

Domenica 18 novembre 2012, dalle ore 15.00 alle 18.00, si svolgerà nella Parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa il "Congresso Vicariale dei catechisti e educatori sul tema dell'Anno della fede".

Catechismo per i bambini di prima elementare

Domenica 2 dicembre avrà inizio il catechismo dei bambini della Prima elementare per il periodo di Avvento. Nello stesso giorni si svolgerà la riunione dei genitori con il parroco.

Il Credo

I Concili di Nicea e di Costantinopoli ci hanno consegnato il **Credo,** così come lo recitiamo ogni domenica durante la Messa e che esprime la fede cristiana nella sua pienezza.

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.
Amen.

QUESTA È LA NOSTRA FEDE

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.

Amen.

Con la parola **Amen**, con cui si conclude il Credo, vogliamo dire che a tutto quello che abbiamo detto, proclamandolo, ci crediamo, ci impegniamo la vita, aderiamo con l'intelletto, la volontà e il cuore.

Come al giorno del nostro Battesimo, quando tutta la nostra vita è stata affidata alla regola dell'insegnamento, accogliamo il Simbolo della nostra fede, la quale dà vita. Recitare con fede il Credo, significa entrare in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ed anche con tutta la Chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo: «*Questo Simbolo è un sigillo spirituale, è la meditazione del nostro cuore e ne è come una difesa sempre presente: senza dubbio è il tesoro che custodiamo nel nostro cuore*» (Sant'Ambrogio, *Explanatio Symboli*).